



Ministero della Transizione
Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla B&B Investments s.r.l.
bebinvestmentssrl@pec.it

e p.c. Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio - Servizio V
[mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore Valutazioni ambientali
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.
regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

All'ARPA Calabria
protocollo@pec.arpacalabria.it

Alla Provincia di Crotone
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

Al Comune di Cotronei
protocollo@pec.comunecotronei.it

Alla Regione Calabria
Ente gestore della ZPS "IT9320302 -
Marchesato e fiume Neto"
[parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabri
a.it](mailto:parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Oggetto: [ID_VIP 8176] Istruttoria VIA - Ampliamento aviosuperficie Franca. Proponente B&B INVESTMENTS SRL.

Richiesta di Integrazioni

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica allegata all'istanza del Proponente, con la presente il Gruppo Istruttore n. 3, preliminarmente, evidenzia che, con Parere n. 318 del 5

agosto 2021, la Commissione si era espressa in merito alla verifica di assoggettabilità evidenziando le carenze dello Studio Preliminare e, di fatto, fornendo indicazioni utili per la predisposizione dello SIA. La Commissione deve, purtroppo, rilevare che le suddette carenze non sono state riscontrate nello SIA.

Premesso quanto sopra, il Gruppo Istruttore n. 3 rappresenta quanto segue.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) non è stato redatto in maniera adeguata sulla base dei quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale (riveniente dal DPCM del 27/12/1988), nei quali il Proponente deve riportare la metodologia eseguita per la valutazione degli impatti, senza supportare le conclusioni con valutazioni quantitative e qualitative sufficienti sia per lo stato di fattoria per le fasi di costruzione ed esercizio.

A seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art.25 del D. Lgs. n. 104/2017, lo SIA deve recare i contenuti minimi previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e deve essere predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII della Parte seconda del suddetto decreto.

A tal fine, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto, in termini generali, si ritiene necessario che il Proponente provveda all'integrazione degli elaborati e degli studi compiuti con gli approfondimenti di seguito elencati, in maniera additiva rispetto alla documentazione fornita a corredo dell'istanza:

- approfondire la descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto, compresa l'alternativa zero e indicare le principali ragioni della scelta, specificamente sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- con riferimento alla descrizione del progetto:
 - per la fase di cantiere, relativa a tutte le lavorazioni previste (opera principale, opere connesse, demolizioni), riportare dettagliatamente:
 - le aree utilizzate in modo permanente (fase di esercizio) e temporaneo, le aree occupate dalle attività di cantiere principali (campi-base, cantieri mobili) e complementari (attività indotte: nuovi tracciati viari necessari per il raggiungimento delle zone operative, per i siti di cava e di discarica);
 - le operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento, il fabbisogno del consumo di acqua e di energia;
 - i tempi di attuazione dell'opera principale e delle eventuali opere connesse, considerando anche la contemporaneità di altre lavorazioni nel caso insistano sulle stesse aree o in loro prossimità; il fabbisogno complessivo previsto di forza lavoro, in termini quantitativi e qualitativi; i mezzi e macchinari usati e le relative caratteristiche; la movimentazione da e per i cantieri, le modalità di gestione del cantiere, le misure di sicurezza adottate;
 - il ripristino delle aree a fine lavorazioni;
 - per la fase di esercizio, riportare:
 - l'indicazione della durata di esercizio dell'intervento principale e delle opere connesse (vita dell'opera);
 - la quantificazione dei fabbisogni di energia e delle risorse naturali eventualmente necessari;
 - l'elenco di tipologie e quantità delle emissioni previste (gassose, liquide, solide, sonore, luminose, vibrazionali, di calore, radioattive), sostanze utilizzate, quantità e tipologia di rifiuti eventualmente prodotti;
 - gli interventi manutentivi richiesti per il corretto funzionamento delle opere, tempi necessari, frequenza degli interventi, eventuali fabbisogni di energia e di risorse naturali non già

necessari per il normale esercizio, eventuali rifiuti ed emissioni diversi, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto all'esercizio;

- per la fase di dismissione, parziale o totale dell'opera o delle aree di cantiere, riportare:
 - le necessarie attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al ripristino ambientale dell'area;
 - le modalità di smaltimento e/o di riutilizzo e/o di recupero dei materiali di risulta e/o dei componenti dell'opera;
- con riferimento agli aspetti ambientali - stato attuale, gli impatti, stato post operam:
 - descrizione della metodologia adottata compresa la rappresentatività dei dati utilizzati e dei risultati delle simulazioni con riferimento alla fase di cantiere, di esercizio e di dismissione specificando i principali impatti generati e loro ammissibilità rispetto ai limiti;
- con riferimento alla valutazione di incidenza approfondire gli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con le finalità conservative previste dalla normativa vigente (D.P.R. n. 357/1997 art. 5, così come modificato e integrato dal D.P.R. n.120/2003 art. 6);
- predisporre il piano di monitoraggio ambientale in accordo, anche se preliminare, con ARPA Calabria.

Al fine di assicurare una maggiore completezza della documentazione richiesta, il Proponente potrà fare riferimento alle Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall'art. 22 e delle indicazioni dell'Allegato VII del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Per quanto concerne la VInCA:

- Commissione europea, 2019. Comunicazione della Commissione, "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE" (2019/C 33/01), disponibile all'indirizzo: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125\(07\);](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125(07);)
- Commissione europea, 2021. Comunicazione della Commissione, "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (Bruxelles, 28.9.2021 C(2021) 6913 final), disponibile al sito https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/methodological-guidance_2021-10/IT.pdf;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019).

Alla luce di quanto sopra riportato e a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, il Gruppo Istruttore 3 ritiene dunque indispensabile chiedere al Proponente le integrazioni allo SIA relativamente alle tematiche di seguito indicate.

Nell'ambito dell'attività finora svolta è infatti stata rilevata, in termini dettagliati, l'assoluta necessità di predisporre approfondimenti sullo SIA e sulle matrici ambientali relativamente a:

1. Impatti cumulativi
2. Pianificazione regionale, provinciale e comunale e regime vincolistico
3. Sanità pubblica
4. Rumore e vibrazioni

5. Atmosfera
6. Biodiversità
7. Consumo di suolo
8. Gestione risorse idriche
9. Rocce e terre da scavo
10. Acque superficiali e sotterranee
11. Acque meteoriche
12. Valutazione degli impatti
13. Scenari probabilistici sul rischio di incidenti aerei
14. Traffico aereo
15. Suolo e sottosuolo
16. Analisi delle alternative
17. Misure mitigative e preventive
18. Monitoraggio ambientale (P.M.A.)
19. Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)
20. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali
21. Controdeduzioni

La produzione della nuova documentazione deve rispettare quanto richiesto secondo quanto riportato al punto Modalità di trasmissione della documentazione integrativa.

1. Impatti cumulativi: Si ritiene necessario che sia effettuata una valutazione approfondita e dettagliata degli eventuali impatti cumulativi con altre opere in corso o di prossima realizzazione non soltanto per le emissioni di inquinanti gassosi e polveri e per le emissioni sonore a terra, ma relativa anche a tutti gli altri potenziali fattori di impatto o incidenza all'interno dell'area vasta nel raggio di 5 km dall'opera, anche avuto riguardo ai possibili impatti sull'avifauna. L'Area vasta del progetto è da intendersi come la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento, con riferimento alla specifica tematica ambientale. Essa dovrà essere definita in base alle caratteristiche del progetto e alla distanza alla quale si possono prevedere gli effetti delle varie attività svolte per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Le cartografie tematiche a corredo dello studio devono essere estese all'area vasta, in scala adeguata alla comprensione dei fenomeni.
2. Pianificazione regionale, provinciale e comunale e regime vincolistico: Il Proponente deve descrivere accuratamente la coerenza del progetto con i piani e i vincoli vigenti.
3. Sanità pubblica: Si ritengono necessarie la definizione della popolazione esposta e l'illustrazione dei dati di mortalità, morbilità, consumo di farmaci specie ansiolitici e ipnotici confrontati con la popolazione regionale di riferimento.
4. Rumore e vibrazioni: Il Proponente dovrà essere redigere uno specifico studio di impatto acustico anche avvalendosi di rilevazioni fonometriche e apposita modellistica previsionale. La relazione specialistica dovrà argomentare la conoscenza del contesto in cui l'opera si inserisce, con particolare riguardo al censimento dei recettori con rilievi fotografici in situ, alla descrizione acustica delle eventuali sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine e alla caratterizzazione del clima acustico attuale. In relazione ai recettori è necessario che il Proponente consideri tutti quelli ubicati entro l'area di influenza acustica dell'opera e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dall'aviosuperficie e valori limite diurno e notturno. Per la fase di cantiere il Proponente dovrà sviluppare valutazioni di impatto acustico previsionali presso i recettori considerando complessivamente tutte le sorgenti connesse con la fase di cantiere. Dovrà essere eseguito anche una

valutazione di impatto vibrazionale. Per la valutazione d'impatto acustico in fase di esercizio saranno da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica, sarà necessario prendere in considerazione i futuri limiti della classificazione acustica in funzione dell'attuale destinazione d'uso del territorio. Lo scenario di impatto acustico dovrà prevedere la condizione peggiore di esercizio e anche l'impatto acustico generato dal traffico veicolare indotto dall'opera. In caso di superamento dei limiti, il Proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio presso tutti i recettori abitativi individuati. Dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio ante operam (AO), in corso d'opera (CO) e post operam (PO). Per la fase CO il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere il controllo acustico delle aree di cantiere in fase realizzativa delle opere anche allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447.

5. Atmosfera: Si ritengono indispensabili: l'approfondimento dello studio previsionale di diffusione in atmosfera degli inquinanti prodotti sia dall'attività aeroportuale sia dal traffico veicolare indotto circolante sulle strade limitrofe e in ingresso/uscita dall'aeroporto con evidenza dello studio trasportistico e dei dati di input modellistici; analisi dei risultati mediante confronto con i limiti di inquinamento atmosferico comprensivo dei livelli di inquinamento già presenti nel territorio; presentazione del piano di monitoraggio ambientale ante operam, corso d'opera e post operam.
6. Biodiversità: Si richiede l'approfondimento sulle criticità per l'avifauna, con particolare ma non esclusivo riferimento alla ZPS "Marchesato e fiume Neto", IT9320302, per le ricadute potenzialmente negative, in termini sia di rumore sia di emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere, sia in fase di esercizio per l'incremento possibile del traffico aereo e veicolare; valutazione e descrizione delle misure di mitigazione e compensazione, con la riqualificazione della vegetazione presente e ripristino di habitat naturali.
7. Consumo di suolo: È necessario uno studio approfondito di alternative per limitare l'impermeabilizzazione del suolo e la progettazione della compensazione per il consumo di suolo.
8. Gestione risorse idriche: È necessario l'approfondimento sull'adeguamento progettuale del sistema di depurazione e sulle modalità di gestione dei reflui, nell'ottica del trattamento delle portate maggiori derivanti dall'aumento del traffico aereo, così come l'approfondimento sulle misure previste per la gestione delle emergenze in caso di sversamenti accidentali di oli e carburanti.
9. Terre e Rocce da scavo: Il Proponente deve integrare i contenuti del Piano Preliminare di utilizzo presentato con quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. n.120/2017, presentando una versione revisionata che indichi, fra le altre informazioni previste da detto Regolamento, il numero e le caratteristiche dei punti di indagine, il numero e le modalità di campionamento da effettuare e specifici i parametri da determinare, ai fini della verifica dell'idoneità al riutilizzo in sito delle terre di scavo prodotte.
10. Acque superficiali e sotterranee: Sono necessari: l'approfondimento sullo stato qualitativo delle acque, la fornitura di dati idrologici e idrogeologici in riferimento sia all'area vasta sia al sito di progetto e un ragionevole intorno, la fornitura di documentazione con i rapporti di prova del monitoraggio idrico, l'individuazione delle azioni di progetto che possono determinare impatti significativi e negativi; fra questi, l'allungamento della pista di volo verso SE determinerà il

tombamento di un tratto del reticolo idrografico esistente, attualmente caratterizzato da rischio alluvioni R1 moderato, come già determinato dal tombamento di altri tratti del reticolo effettuati per la realizzazione della pista di volo esistente, tratti già attualmente caratterizzati, in conseguenza di detti interventi, da rischio alluvioni R4 molto elevato.

11. Acque meteoriche: È necessario deve fornire la valutazione quantitativa delle acque meteoriche sia per la situazione attuale sia per quelle derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni di superfici previste dell'ampliamento dell'aviosuperficie, nonché la definizione e la descrizione approfondita del sistema di convogliamento delle acque meteoriche e dell'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia separate da quelle in esubero.
12. Valutazione degli impatti: È necessario l'approfondimento metodologico sull'analisi degli impatti e sulla stima dell'attendibilità delle previsioni, oltre alla descrizione degli interventi di mitigazione degli impatti attesi.
13. Scenari probabilistici sul rischio di incidenti aerei: Il Proponente deve fornire uno studio con modelli di calcolo predisposto da esperti qualificati, con descrizione e quantificazione dei possibili rischi per la salute umana e per l'ambiente, oltre l'illustrazione delle eventuali misure mitigative e compensative.
14. Traffico aereo: È necessaria la proposta del monitoraggio dei volumi di traffico aereo attesi.
15. Suolo e sottosuolo: Il Proponente deve fornire l'approfondimento dell'assetto geologico del sito di progetto e di un ragionevole intorno, l'approfondimento dell'analisi degli impatti; fra questi, approfondire gli effetti dell'ampliamento della pista di volo, per il quale sono previsti tagli alla base del versante il quale, pur non risultando attualmente soggetto a fenomeni gravitativi, potrebbe perdere le attuali condizioni di stabilità, stante la presenza superficiale, rilevata dai sondaggi, di uno strato di spessore decametrico di detrito di falda.
16. Analisi delle alternative: Il Proponente deve fornire l'analisi delle ragionevoli alternative progettuali considerate, compresa l'ipotesi c.d. "zero", in termini di previsioni degli effetti significativi sui fattori ambientali derivanti da ciascuna delle alternative.
17. Misure mitigative e preventive: Il Proponente deve approfondire le misure mitigative e preventive che si intende attuare in fase sia di cantiere sia di esercizio.
18. Monitoraggio ambientale (P.M.A.): Occorre predisporre un accurato piano di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti ambientali da concordare con ARPA Calabria, avuto anche riguardo ai provvedimenti da adottare al fine di mitigare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
19. Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)

Secondo il Proponente, in conclusione dallo Studio di Incidenza Ambientale è possibile osservare che:

- gli interventi legati alle attività programmate non comporteranno una trasformazione dell'area protetta;
- non si avranno interferenze dovute a sottrazione di habitat, diminuzione del livello di naturalità della vegetazione, alterazione della struttura e della funzionalità delle fitocenosi, frammentazione di habitat e fenomeni di inquinamento;

- non si avranno interferenze dovute a mortalità diretta di specie faunistiche, alterazione o perdita di ecosistemi, con particolare riferimento alle aree a elevata idoneità faunistica, interruzione delle connessioni ecologiche, rumore;
- le interferenze dovute all'intorbidamento delle acque e all'aumento della sedimentazione saranno temporanee, limitate allo svolgimento dell'attività di sversamento e reversibili.

Purtuttavia, considerate la natura, la dimensione e le caratteristiche dell'opera in questione, il tipo di attività e le modalità previste per la realizzazione del progetto in questione, è necessario comunque che il Proponente predisponga un approfondito studio di VInCA, secondo quanto richiesto dall'Articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat 92/43/EEC, per valutare eventuali interferenze dell'opera in esame sia con il sito predetto sia con tutti i siti della rete Natura, i quali, ancorché esterni all'«Area di sito» del progetto, possono essere situati all'interno dell'«Area di Influenza» del progetto stesso.

L'Area di Influenza del progetto sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere definita dal Proponente in base (i) alle caratteristiche del progetto e (ii) alla distanza alla quale si possono prevedere gli effetti delle varie attività svolte per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Nel caso specifico, le opere del progetto in esame possono determinare, *inter alia*, un effetto barriera al foraggiamento o alla migrazione della fauna oltre il possibile *bird strike*, e, in particolare, dell'avifauna oggetto di conservazione dei siti della rete Natura 2000 o impedire le connessioni ecologiche.

Tale studio è necessario al fine di poter escludere probabili incidenze significative (in fase di *screening*) o effetti negativi sull'integrità di un sito Natura 2000 (quindi in fase di valutazione appropriata. La valutazione appropriata può essere coordinata o integrata nella valutazione di impatto ambientale.

Si ricorda, infine, che nel caso in cui la valutazione appropriata individui potenziali effetti negativi, o non possa escluderli, si potranno proporre misure di mitigazione (incluso il monitoraggio) per attenuare gli effetti individuati.

20. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali: È necessario approfondire le modalità di trasporto e di movimentazione dei materiali sul sito dell'intervento e degli eventuali rifiuti, con riguardo ai possibili effetti sul traffico a breve e lunga distanza, anche in termini di localizzazione e di gestione dei depositi temporanei, delle cave e delle discariche autorizzate.
21. Controdeduzioni: Il Proponente dovrà controdedurre in maniera esaustiva a tutte le osservazioni contenute nel parere della Regione Calabria di cui alla nota prot. n. 251081 del 27/05/2022, acquisita al prot. n. MiTE/67961 del 31/05/2022 e pubblicata sul sito internet istituzionale.
22. Richiesta di integrazioni MiC: Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta di integrazioni del MiC di cui alla nota allegata prot. n. 27767 del 25/07/2022, acquisita al prot. n. MiTE/92447 del 25/07/2022.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

All. Nota MiC prot. n. MiTE/92447 del 25/07/2022.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

Coordinatore Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)